

Boom di turisti e cresciuto il valore delle case, per le **Langhe** i dieci anni di **Unesco** sono un affare

LINK: https://torino.repubblica.it/cronaca/2024/06/22/news/langhe_patrimonio_unesco_dieci_anni-423269456/



Boom di turisti e cresciuto il valore delle case, per le **Langhe** i dieci anni di **Unesco** sono un affare di Marta Borghese Anche se cittadini e sindaci non sanno bene quale sia l'area tutelata, tutti si sono accorti della crescita: 'Ma adesso c'è troppa folla serve una svolta etica' 22 Giugno 2024 alle 01:00 2 minuti di lettura Dieci anni di patrimonio **Unesco** e ancora non ne conosciamo la geografia. Ricorre oggi l'anniversario del riconoscimento assegnato a Doha a **Langhe, Roero e Monferrato** e un'analisi sul suo impatto sociale, economico e comunicativo c o m m i s s i o n a t a dall'associazione Paesaggi **vitivinicoli** a Guido Guerzoni, professore della Bocconi e ad di Formules, ha messo in luce l'inaspettato: meno della metà del campione dei residenti intervistati sa indicare in maniera corretta il perimetro dell'area, compreso il 26 per cento dei sindaci coinvolti. Ma il

motivo c'è: da un lato, a riconoscere il valore del sito **Unesco** sono soprattutto gli stranieri; dall'altro, il riconoscimento ha avuto una tale ricaduta in termini turistici che a beneficiarne non sono stati solo i 29 Comuni delle 6 zone centrali (la Langa del Barolo, il castello di Grinzane Cavour, le colline del Barbaresco, Nizza **Monferrato** e il Barbera, Canelli e l'Asti Spumante e il **Monferrato** degli infernot), ma anche i 72 delle due aree cuscinetto e altri 99 confinanti, per un totale di almeno 200 municipi che beneficiano degli effetti del brand e che ora guardano alla sfida del turismo etico. «Oggi -- spiega a Repubblica **Bruno Bertero**, direttore dell'associazione Paesaggi **vitivinicoli** e dell'Atl **Langhe, Roero e Monferrato** -- riscrivono il piano di gestione turistica, lavorando a nuove organizzazioni dei flussi e delle destinazioni». Dati alla mano, si studiano i comportamenti dei

visitatori. «Servono nuove soluzioni di mobilità -- aggiunge ricordando l'esperimento dello scorso anno, quando in un solo weekend autunnale Barolo, che si conferma il paese di traino, fu sgravata di 400 auto -- E dobbiamo non sfiorare la capacità di carico dei singoli territori, che in alcune zone già si sfiora nei weekend di novembre». Ecco il tema, dunque, per le **Langhe** del futuro alle prese con l'overtourism: stagioni più lunghe e migliore distribuzione dei turisti. Aiuteranno il rilancio dei bianchi della zona del **Roero** e gli investimenti sul tartufo nero, per allungare la stagione troppo concentrata del più nobile tuber magnatum pico. In Langa, i turisti stranieri spendono (250 euro al giorno escluso il pernottamento), allungano la permanenza (superata la soglia dei 3 giorni) e continuano a puntare sui grandi nomi del Barolo, anche se in termini di presenze a crescere sono soprattutto i territori che

partivano dai dati più bassi, come Nizza **Monferrato**, che chiude il decennale con un più 325 per cento. I turisti italiani, invece, puntano sulle zone cuscinetto e riducono la permanenza. Anche per il mattone le presenze internazionali si dimostrano di traino. Nell'ultimo decennio i prezzi sono cresciuti solo nella zona del Barolo, del Barbaresco e di Grinzane, mentre nel **Monferrato** sono scesi del 27 per cento, ma a salire (più 239 per cento) sono state le compravendite. A preoccupare, ora, è il tema delle locazioni turistiche extra alberghiere, già a più 93 per cento e in crescita vertiginosa, cui si accompagna un calo degli hotel tradizionali. «Il riconoscimento, che ha voluto dire per noi salvaguardia dell'ambiente e del territorio -- chiude Bertero -- , deve ora farci affrontare in modo etico anche la questione affitti brevi».